



Il mosaico, l'arte delle Muse



INTRAPRENDENTE E CREATIVO, GIULIO GIORDANO, 27 ANNI, DI POTENZA, STA PUNTANDO TUTTO, INVESTENDO SFORZI E RISORSE IN UN'ATTIVITÀ IN CUI CREDE CIECAMENTE: QUELLA DELLE ARTI PURE. PRESSO LA ARTISGIORDANO, UN CENTRO POLIVALENTE, SI CREANO MURALES, SCULTURE E MOSAICI. UNA LAVORAZIONE, QUEST'ULTIMA, CHE È ESPRESSIONE DI COLORI ED ELEGANZA. QUALITÀ CHE HANNO LETTERALMENTE CONQUISTATO GIULIO. IL RAGAZZO, INSIEME ALLA SUA FAMIGLIA, CON QUELLA PAZIENZA DEGNA DELLE MUSE, HA REALIZZATO DIVERSI MOSAICI. L'AUGURIO È DI POTERNE COMPORRE MOLTI ALTRI, DA DESTINARE AL MERCATO NAZIONALE E, PERCHÉ NO, INTERNAZIONALE

DI ROSA ALBIS
FOTO DI LEONARDO NELLA





È un lavoro certosino adatto solo a chi coltiva la virtù della pazienza. Un'arte antica già nota alla civiltà dei **Sumeri**, che ha avuto il suo exploit in epoca bizantina e che in **Italia** ha la sua capitale a **Ravenna**. Stiamo parlando dell'affascinante mondo del mosaico, che i greci definivano come "opera paziente degna delle Muse".

Minuscole tessere ricavate da pasta vitrea e marmi colorati messe insieme a comporre eleganti elementi decorativi, immagini mitologiche, naturalistiche o religiose. Opere che conquistano l'occhio e la mente, come ad esempio il mosaico pavimentale della cattedrale di **Otranto**, ritenuto un'enciclopedia medievale e uno dei più misteriosi monumenti del nostro patrimonio storico-artistico.

Ed è proprio a Otranto che **Giulio Giordano**, 17 anni, nato a **Potenza**, studente dell'**Istituto d'Arte**, comincia a pensare all'arte musiva come possibile attività lavorativa. Passeggiando con un fare quasi reverenziale su quella sequenza di fotogrammi raffiguranti credi politici e religiosi, usi e costumi, miti e leggende del mondo orientale e del mondo occidentale, personaggi camitici come la **regina di Saba** e personaggi iapetici come **Alessandro Magno** e **Re Artù**, Giulio osserva, studia e fa progetti per il futuro. Seguiranno altri viaggi, a **Roma**, a **Ravenna** e a **Venezia**, in giro per l'Italia ad ammirare mosaici famosi e a rafforzare un'idea: aprire un laboratorio. Completa gli studi, e solo quattro anni fa, all'età di 27 anni Giulio, insieme alla sua famiglia, riesce a realizzare quello che voleva: la "**Artis Giordano**", un centro polivalente, che avvalendosi di artisti e maestranze altamente qualificate, opera nelle arti pure e applicate. I Giordano privilegiano le tecniche antiche più prestigiose dell'arte italiana, con l'utilizzo di materiali tradizionali e procedimenti operativi rigorosamente manuali: dipinti a tempera, all'olio, all'acquerello, decorazioni murali; affreschi, murales, *stencil*, *trompe l'oeil*; mosaico; scultura. Tali attività trovano applicazione nell'arredamento di abitazioni, negozi, locali pubblici, chiese, cappelle e cimiteri.

Il cuore pulsante dell'azienda è proprio il mosaico. Un tipo di lavorazione pressoché assente in **Basilicata**. "Abbiamo avviato questo laboratorio con il prestito d'onore - spiega Giulio Giordano - dopo un'attenta valutazione dell'offerta artistica del territorio. Ci siamo resi conto che in regione quasi nessuno si dedica a que-



st'attività. E così abbiamo messo insieme le forze ed è iniziata l'avventura". Papà **Vito** e mamma **Antonia** (che si sono innamorati sui banchi di un istituto d'arte) i tre figli **Valentina** e **Giulio** (anche loro hanno frequentato la stessa scuola dei genitori) fino a **Silvio**, cresciuto in un ambiente di artisti e quindi "contaminato" dalla stessa passione. Come a dire, buon sangue non mente.

Da Ravenna arrivano grandi lastre di materiali vetrosi denominati smalti. "Solo in questa città e a **Murano** -continua Giulio - è possibile trovare il materiale che ci occorre per il lavoro". Una volta arrivate in quel di Potenza, le lastre vengono tagliate a mano con l'ausilio di martellina e incudine. Si ottiene così un numero imprecisato di singole tessere nelle forme e nelle dimensioni desiderate. A queste semplici attrezzature si aggiunge solo una lima per ottenere le parti più tonde.

Ma come nasce un mosaico? In passato gli artisti eseguivano in loco il lavoro con un notevole dispendio di tempo ed energie. In epoca imperiale, a Roma, il mosaico era realizzato da tre diversi artefici: il *pictor imaginarius*, che ideava il disegno; il *pictor musivarius*, che procurava il materiale (musivi) in pietra o in marmo; il *pictor parietarius*, che provvedeva all'aspetto più pratico, applicando il materiale secondo il disegno.

Oggi il mosaico ha dovuto adattarsi a nuove esigenze. Pur conservando un carattere artigianale, la Artis Giordano impiega tecniche molto vicine a quelle industriali. È in uso il cosiddetto metodo indiretto, che permette di lavorare in laboratorio, molto più rapidamente rispetto al tradizionale sistema diretto e rispondere così alle richieste del mercato. "Le opere - precisa Giulio - vengono realizzate nel laboratorio di Bucaletto. Si lavora a pezzi separati, di dimensioni ridotte, per facilitarne il trasporto nel luogo dove saranno applicati".

Anche i soggetti dei mosaici sono frutto della creatività della famiglia Giordano. Ognuno dei cinque artisti è quindi *pictor imaginarius*, *musivarius* e *parietarius* contemporaneamente. Per i soggetti delle rappresentazioni si prediligono immagini sacre o naturalistiche, ideate dagli stessi artisti, che realizzano dei bozzetti con colori molto simili a quelli che poi avranno nel mosaico. Li sottopongono ○



○ all'attenzione dei committenti e quindi si mettono all'opera. I costi dei lavori variano molto. "Per fare uno sfondo celeste con tessere tutte dello stesso colore - dice ancora Giulio - il costo non è elevato. Cresce, invece, se si tratta di realizzare un volto o un ritratto, perché i tempi aumentano sensibilmente". Per comporre un solo metro quadrato di mosaico occorre un intero mese di lavoro.

"Non è necessaria - aggiunge Giulio - una grandissima concentrazione. È un po' come fare un puzzle di tipo particolare. La tensione, però, è viva fino a mosaico ultimato. Lavorando in modo indiretto, con le tessere poste sottosopra, non si vede granché in corso d'opera. Il rischio di sbagliare è sempre lì, dietro l'angolo. Solo alla fine di tutto, quando il mosaico viene ribaltato, ci si può rendere conto effettivamente di come è venuto".

Si possono apprezzare le produzioni della Artis Giordano nelle chiese di San Pietro e Paolo e Sant'Anna di Potenza e in quella di Castronuovo di Sant'Andrea, e nella sede della Camera di Commercio in Via della Chimica a Potenza. "Finora - continua Giordano - abbiamo lavorato a Potenza e in provincia, ma un lavoro commissionato da fuori regione ci fa sperare in una svolta. Il passaparola funziona a meraviglia in questo lavoro". "Sono convinto - sostiene il giovane musivo - che la fase della promozione di un lavoro sia determinante. È per questo che ho deciso di creare un sito internet e di realizzare delle brochure. Ovviamente cerchiamo anche di partecipare a mostre e fiere, le ultime alle quali abbiamo aderito sono quelle di **Firenze e Milano**".

Intanto, nel capoluogo lucano è scoppiata una nuova moda. "C'è un boom di richieste di lapidi fatte a mosaico piuttosto che con lastre di marmo. Il colore e la creatività del lavoro stanno spingendo molta gente a contattarci. Quindi, al momento, è questa l'attività cui ci stiamo dedicando".

Ma i sogni della famiglia Giordano sono altri: "Speriamo al più presto - conclude Giulio - di poter decorare soffitti o pareti di qualche chiesa. È molto interessante e gratificante, perché, a lavoro ultimato, c'è il riscontro del pubblico".

● E per un artista, il giudizio degli altri, è forse l'aspetto più importante. ●

It is a fiddly job, only suitable for those who cultivate the virtue of patience. This ancient art was already known in the Sumerian and Mesopotamian civilizations and reached its peak during the Byzantine age.

Today, Ravenna is its capital. But also in Bucaletto -the area built in Potenza following the earthquake in 1980- in the silence of a workshop which is very similar to a Renaissance shop, you can be fascinated by the mosaic, the decoration technique chosen by "La Fabrica Artis Giordano".

This kind of workmanship is almost lacking in Basilicata. "We started this workshop four years ago, thanks to the "loan on honour" - Giulio Giordano explains - after having carefully assessed the territory's artistic offer. We realized that, in our region, almost no one devotes to mosaic, an art requiring a lot of patience". This is a characteristic that unites the five workshop experts, all members of the same family.

From Dad Vito and Mum Antonia (who fell in love in a classroom of the Arts school) to their three children, Valentina and Giulio (they, too, attended the same school as their parents) up to Silvio, grown up in an artist milieu and, thus, "contaminated" by the same passion. As they say, they are true to their family name.

There is a revival of the magic of Ravenna's churches in Bucaletto, and it is from Ravenna that the large vitreous material sheets come. Once arrived in Potenza, the sheets are hand-cut with a marteline and an anvil, in order to obtain an indefinite number of different tesseras. This simple equipment is just completed by a file, used to obtain the rounded parts. But how is a mosaic created? In the past, the artists performed their work on the premises, with a huge waste of time and energies.

During the Imperial Age, in Rome, mosaics were made by three different makers: the *pictor imaginarius*, who invented the image; the *pictor musivarius*, who found the material (mosaic) in stone or marble; the *pictor parietarius*, who dealt with the most practical aspect, by sticking the material on according to the image.

Today, the art of mosaic had to adapt to new requirements. While preserving an artisan character, the "Fabrica Artis Giordano" uses techniques which are very close to the industrial ones. They use the so-called direct method, which enables them to work in their lab, much faster than with the traditional direct system, thus able to meet the market's demands. "Our works - Giulio specifies - are made in our workshop in Bucaletto. We work on small-sized separate pieces in order to make their transport to the installation sites easier". The subjects of the mosaics, too, come from the Giordanos' creativity: they are mainly holy or naturalistic images.

We can prize the "Fabrica Artis Giordano"'s production in the churches of St. Peter and Paul's and St. Anne's in Potenza and in the church of Castronuovo di Sant'Andrea. The Giordanos' "first" piece of work is also their greatest one: it is the mosaic realized in the church of St. Peter and Paul's in Potenza, a 35-square-metre mosaic depicting "the Last Supper". Its completion took two years. This work also contains an oddity which reveals the artists' "signature". Two in the twelve apostles are the self-

portraits of the artists themselves, the brothers Giulio and Silvio Giordano.

For the time being, a new fashion has been set in the capital city of Basilicata. "There has been an increase in the demand for gravestones made in mosaic rather than in marble slabs. Our work's colour and creativity are driving many people to contact us. Consequently, we are now mostly dealing with this activity". But the Giordanos have other dreams: "We hope - Giulio concludes - we will soon have the possibility to decorate a church's ceilings or walls. This work is very interesting and rewarding because, once the work is finished, there is response from the public". For an artist, others' judgement is, maybe, the most important thing.

